



CORMOR

storia, identità e possibili sviluppi

Muzzana del Turgnano 16/09/2018

Luca Di Giusto – Comune di Tricesimo

INTERVENTI DI SVILUPPO LUNGO IL CORMOR DALLE SORGENTI A UDINE

2001

Masterplan Cormor – studio RPB

2005

In@natura: ippovie

PIC -- INTERREG IIIA - PHARE CBC - ITALIA-SLOVENIA 2000-2006 ASSE 2 - MISURA 2.2 - AZIONE 2.2.2

2017

@gropark Cormor - per la valorizzazione agro-ecologica e sociale della valle del Cormor

2018...

Contratto di fiume

2001 MASTERPLAN VALLE DEL CORMOR



“LA MOBILITA' LENTA” PER LA CONOSCENZA DEL PAESAGGIO CULTURALE

Valle del Cormor

MASTERPLAN per interventi strutturali integrati di valorizzazione culturale, turistica e di restauro ecologico ambientale del paesaggio. Interventi finalizzati all'ottenimento dei fondi europei INTERREG e nuova PAC e regionali del nuovo Piano di Sviluppo Rurale. Progetti di architettura delle infrastrutture e borghi rurali, dell'assetto futuro idrogeomorfologico e agroforestale della Valle del Cormor

Progettista

Studio Architetto Roberto Pirzio-Birolì
Studio: Castello di Brazzà – 33030 S. Margherita (Udine) Italia – Tel-Fax 0432/672268
e-mail R.Pirzio.Birolì@Libero.It

Committente:

Provincia di Udine
Comune di Tavagnacco, Comune capofila in delegazione Amministrativa
dei Comuni di: Cassacco, Colloredo di Montealbano, Buia, Pagnacco, Treppo Grande, Tricesimo,

Il Masterplan della Valle del Cormor verrà illustrato al primo Congresso Internazionale 11 novembre 2006
sul tema: “PAESAGGIO E MOBILITA' LENTA”

**"LA MOBILITA' LENTA"
PER LA CONOSCENZA DEL PAESAGGIO CULTURALE**

Valle del Cormor

MASTERPLAN per interventi strutturali integrati di valorizzazione culturale, turistica e di restauro ecologico ambientale del paesaggio.

Interventi finalizzati all'ottenimento dei fondi europei INTERREG e nuova PAC e regionali, del nuovo Piano di Sviluppo Rurale.

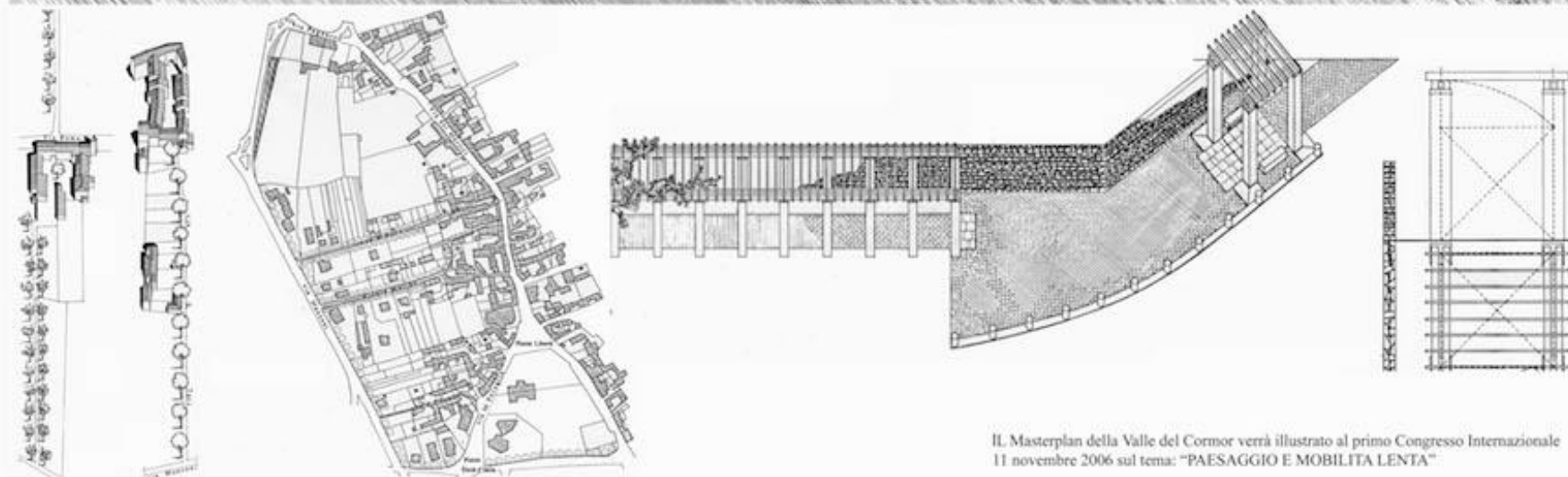
Progetti di architettura delle infrastrutture e borghi rurali, dell'assetto futuro idrogeomorfologico e agroforestale della Valle del Cormor

Progettista

Studio Architetto Roberto Pirzio-Biroli, Castello di Brazzà - 33030 S. Margherita (Udine) Italia - Tel-Fax 0432/672268 e-mail R.Pirzio.Biroli@Libero.It

Committente: Provincia di Udine

Comune di Tavagnacco, Comune capofila in delegazione Amministrativa dei Comuni di: Cassacco, Colloredo di Montealbano, Buia, Pagnacco, Treppo Grande, Tricesimo,



Il Masterplan della Valle del Cormor verrà illustrato al primo Congresso Internazionale 11 novembre 2006 sul tema: "PAESAGGIO E MOBILITA' LENTA"



2006 IN@NATURA: IPPOVIA VALLE NORD DEL CORMOR

Costo intervento 2,2 mln €

35 km pista ciclo-ippo-pedonabile, dal Parco del Cormôr di Udine alla frazione di San Floreano di Buja

Risanate 75.000 mq di strade dissestate

IN DETTAGLIO

Lunghezza di 34.294,93 metri

Comune di Tavagnacco 5.375,55 m. (Strade bianche 4.663,36 m.)

Comune di Pagnacco 4.714,34 m. (Strade bianche 4.034,95 m.)

Comune di Tricesimo 7.427,21 m. (Strade bianche 5.406,45 m.)

Comune di Cassacco 442,59 m. (Strade bianche 442,59 m.)

Comune di Colloredo di M.A. 3.771,65 m. (Strade bianche 2.012,08 m.)

Comune di Treppo Grande 5.904,39 m. (Strade bianche 3.514,75 m.)

Comune di Buja 6.659,10 m. (Strade bianche 3.759,59 m.)

Fossi di guardia per circa 3.000 m.

15 Manufatti per gli attraversamenti dei corsi d'acqua

160 Frecce direzionali e cartelli

Vari cancelli e staccionate nei punti strategici dell'Ippovia

Canalette trasversali per totali 250 m.

31 Bacheche informative

170 Segnali stradali

Criticità

MANUTENZIONE

PERICOLOSITA' IDRAULICA

ASSETTO PROPRIETARIO

SEGNALETICA

PROMISCUITA'

Conseguenze

RIMOZIONE IPPOVIA DALLA CICLOVIA ALPE-ADRIA

2017 @GROPARK CORMOR

Progetto “@gropark Cormor” per la valorizzazione agro-ecologica e sociale della valle del Cormor.

Partecipazione al bando del PSR con un progetto di 3 milioni di euro con 4 obiettivi:

promozione del turismo slow;

valorizzazione delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche;

valorizzazione e promozione dei prodotti tipici;

integrazione socio-economica del territorio ed inclusione sociale.

Partner del progetto: Comuni di Tavagnacco (capofila), Buja, Treppo Grande, Cassacco, Colloredo di Montalbano, Tricesimo, Pagnacco, Martignacco, Pasian di Prato e Campoformido, Università degli studi di Udine, Istituto Stringher, Istituto Comprensivo di Tavagnacco, Amici del Parco Botanico del Cormor, associazione Valle del Cormor, ProgettoautismoFVG, comitato provinciale di Udine AICS, EVIQ, Aprobio FVG, Legambiente circolo Laura Conti.

legge 28 dicembre 2015, n. 221(c.d. collegato ambientale)
articolo 59 disciplina i contratti di fiume

"Tali contratti concorrono alla definizione all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto o livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree"

Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11

"Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque" definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (art. 12 e 15)

CRITICITA' IDROGEOLOGICHE - PAIR



Il Cormor “dai colli al mare”

Il ruolo dell’asta del Cormor è fondamentale per il consolidamento di luoghi di alto valore ecologico su scala intercomunale.

Il tratto connesso all’ippovia e al parco del Comor di Udine è una prima importante realizzazione di un ambito in grado di unire i Colli al mare, da Buja a Muzzana del Turgnano: un grande progetto territoriale dove, diversamente dal passato, ai fiumi viene dato un ruolo strutturante come sistema a grande scala di spazi aperti pubblici collegati da greenways.

(cfr. lo studio “*Individuazione e delimitazione delle aree sottoposte a tutela ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera c) del D.lgs. 42/2004: fiumi, torrenti e corsi d’acqua. Casi studio: fiumi Stella, Livenza, Meduna, Cellina, Cormor, Natisonc, Fella*”, Dipartimento di progettazione architettonica e urbana-Dpau, Università degli studi di Trieste, Gruppo di lavoro: Giovanni Fraziano (resp.), Paola Cigalotto, Maria Alberta Manzoni, Elena Marchigiani (coordinamento scientifico), con Francesco Boscutti, Marina Bradicic, Luca Del Fabbro, Giuseppe De Simon, Francesco Nicoletti Nicola Vazzoler, da cui sono prese le immagini).

1 Paesaggio delle sorgenti nascoste

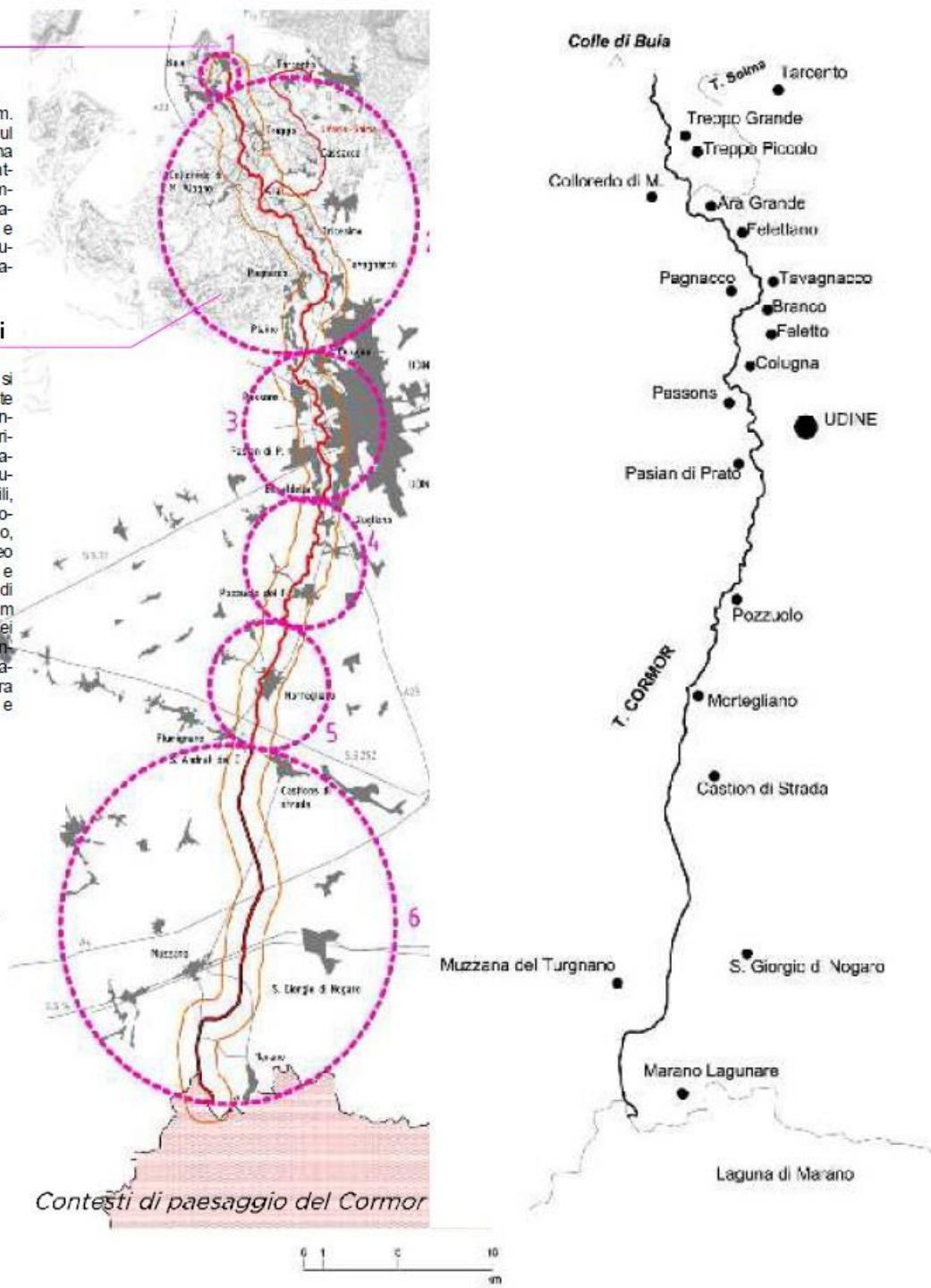
- conca del Colle di Buia.
Il torrente Cormor nasce a quota 250 m s.l.m. dall’unione di tre modesti ruscelli che scendono sul versante est del monte di Buia. All’interno della piana coltivata, nella conca interna alle colline, il primo tratto dell’alveo è ristretto e poco visibile, in parte compreso entro una zona di campi sportivi, la fascia ripariale è densa, costituita da macchie boscate e filari e prati. Dall’alveo sono visibili, in alto, la pieve e il nucleo di San Lorenzo. La zona artigianale di S. Stefano di Buia occupa gran parte della conca.

2 Paesaggio dei terrazzi incassati

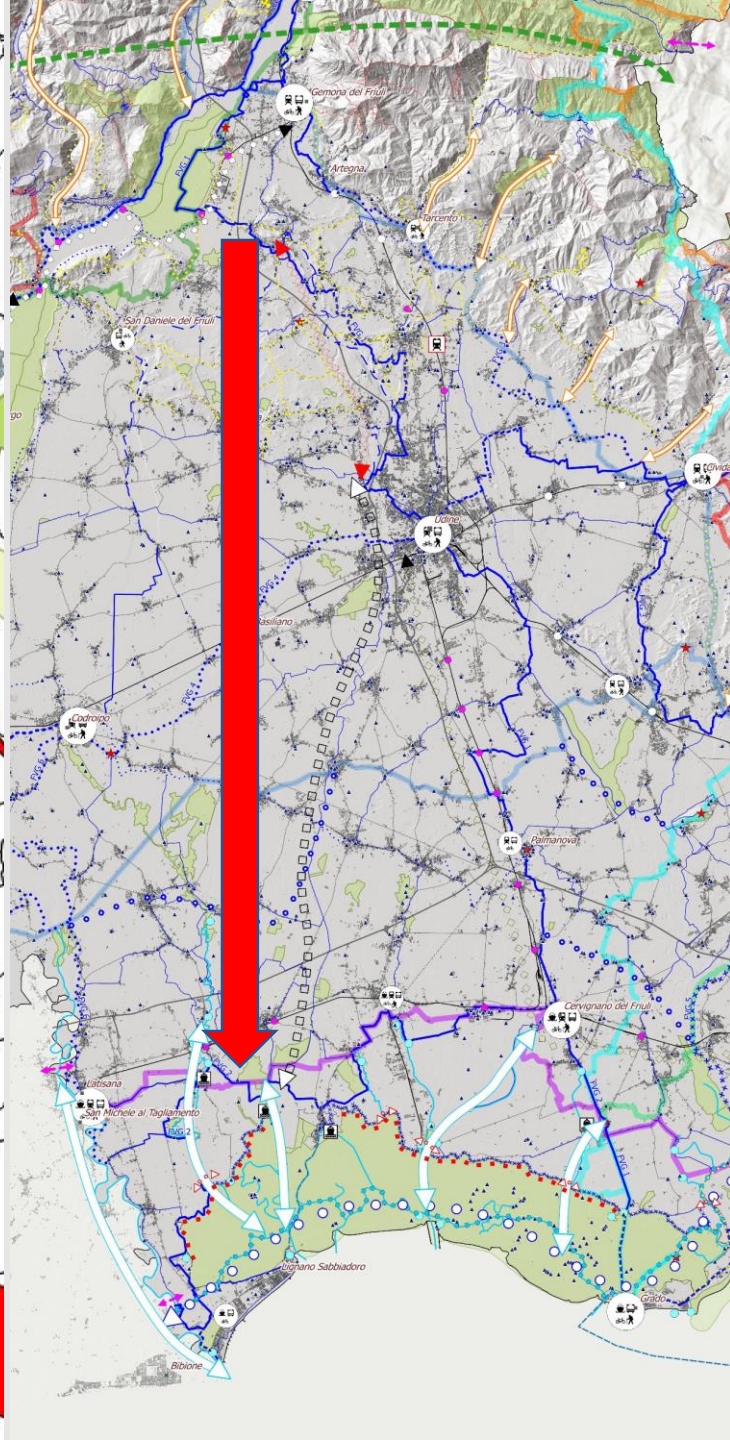
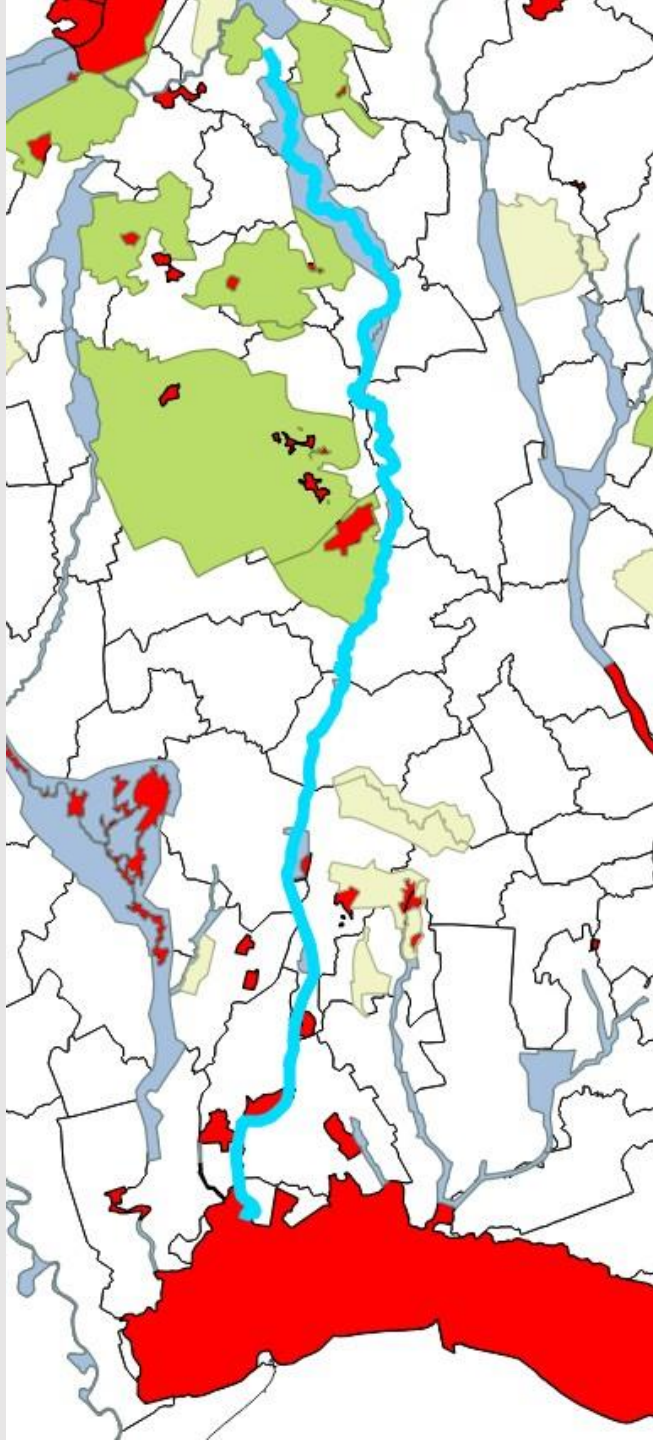
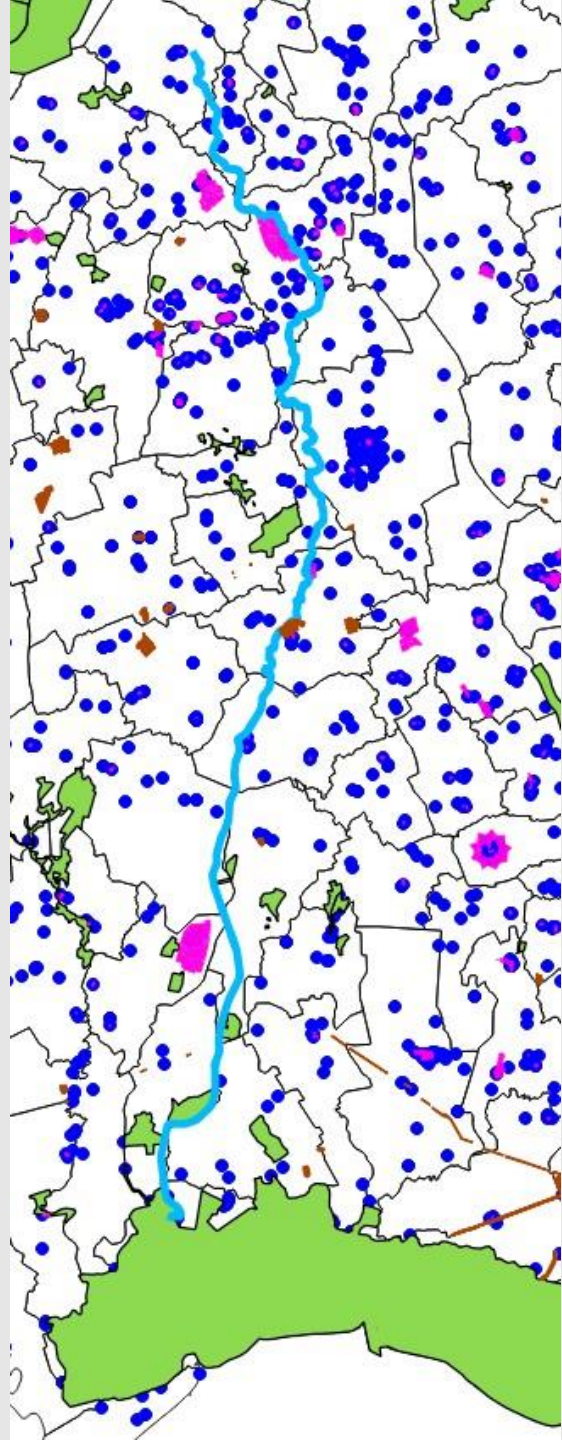
- Dal ponte di Ursinis al ponte di Plaino.
Il Cormor, attraversando l’ultima cerchia morenica si scava un varco verso la pianura, drenando parte delle acque di scolo interne. L’asta fluviale si presenta ricca di affluenti caratterizzati da un percorso idrico a regime torrentizio e da aree umide con vegetazione prevalentemente boschiva. Il paesaggio ondulato è un mosaico pianori interni coltivati, prati stabili, siepi campestri, grandi piante isolate, macchie boschive di querce, carpini, frassini, noccioli; all’interno, nelle depressioni, acquitrini, paludi e torbiere. L’alveo del Cormor è in prevalenza ghiaioso, permeabile e profondamente incassato in una serie asimmetrica di terrazzi naturali, che a Plaino raggiungono i 10/20 m di altezza. Sulla sommità dei rilievi e sul bordo dei terrazzi si trovano i nuclei antichi di Carvacco, Vendoglio, Borgo Salaris, Ara grande, Felettano e Tavagnacco e Fontanabona; all’uscita dai colli, la pianura è incisa da una serie assai complessa di scarpate e solchi (alvei relitti).

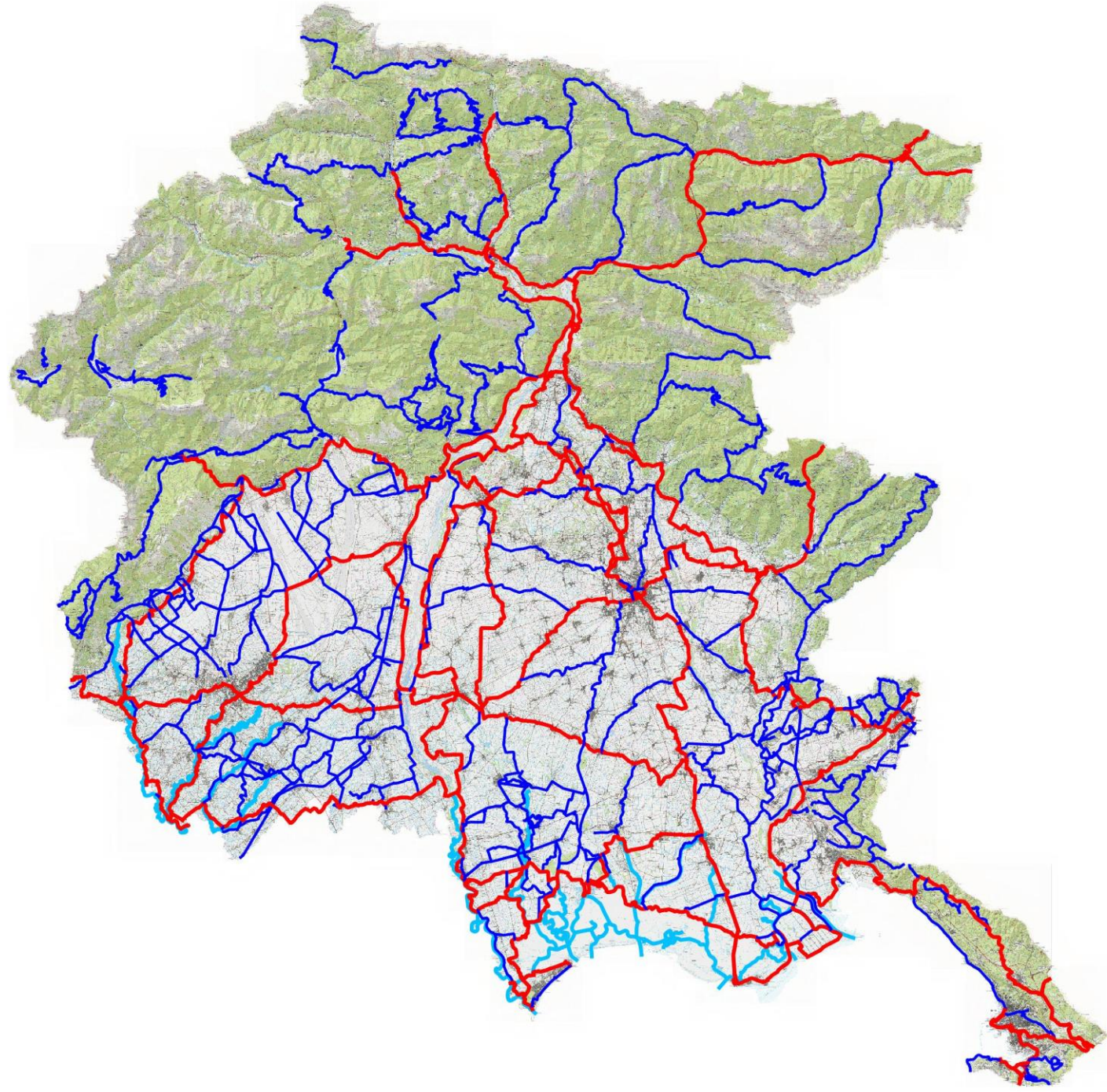
Sono riconoscibili **sei contesti di paesaggio fluviale**:

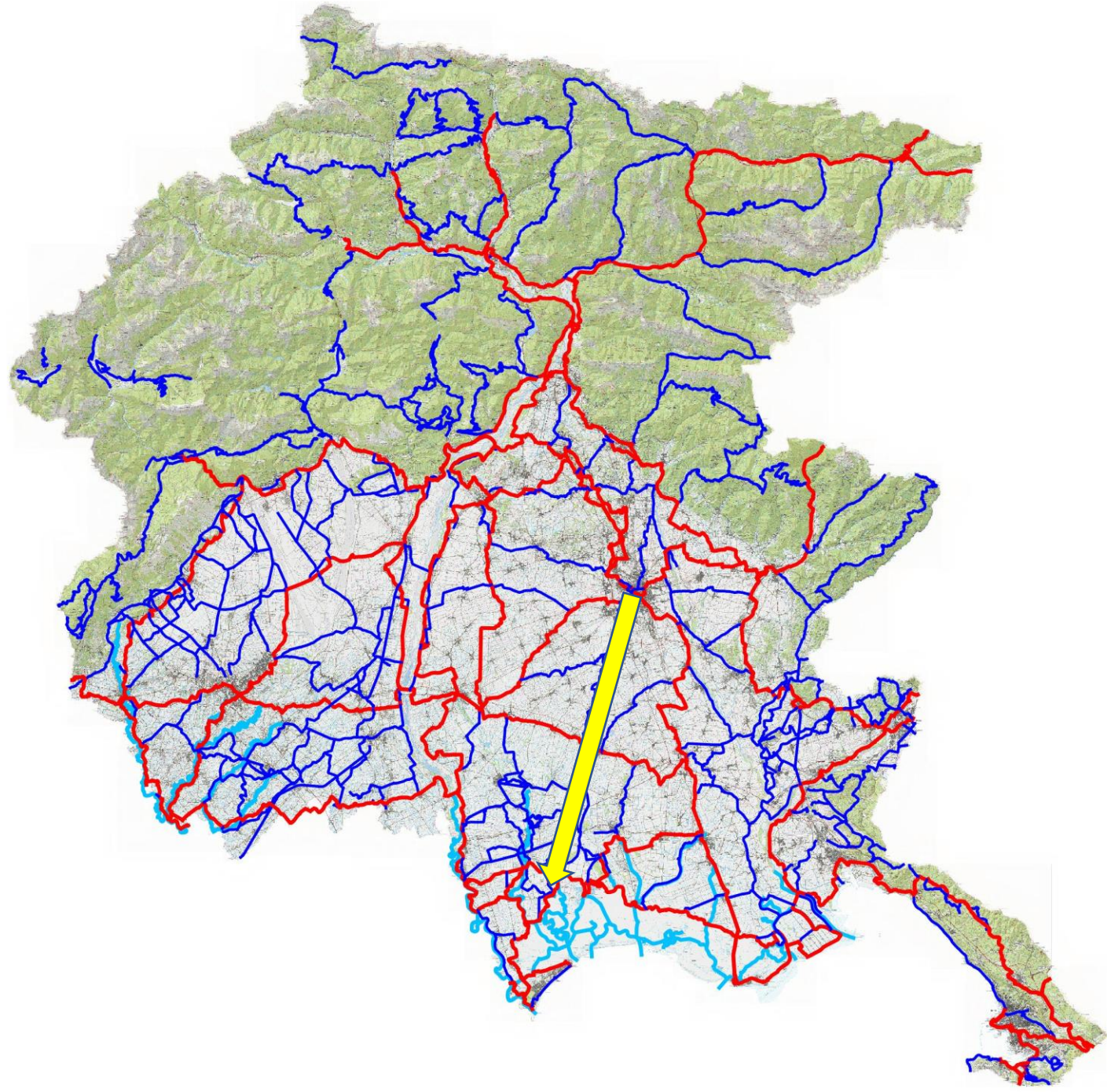
1. Paesaggio delle sorgenti nascoste;
2. Paesaggio dei terrazzi incassati
3. Paesaggio dell’alveo terrazzato
4. Paesaggio dell’alta pianura asciutta
5. Paesaggio del torrente arginato
6. Paesaggio della bonifica



**BENI CULTURALI
RETE ECOLOGICA
MOBILITA' LENTA**









LE FASI

- 1) condivisione del Documento d'intenti
- 2) messa a punto di una appropriata Analisi conoscitiva
- 3) elaborazione di un Documento strategico – OBIETTIVI E POLITICHE
- 4) definizione di un Programma d'Azione (PA) – ORIZZONTE TEMPORALE DEFINITO
- 5) sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI
- 6) attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio
- 7) Informazione al pubblico

GRAZIE

